

LE BORSE LA PRESIDENTE BCE POI SI CORREGGE: EVITARE CHOC FINANZIARI

# Lagarde fa crollare i mercati Il Colle: l'Europa non ci ostacoli

«Non siamo qui per chiudere gli spread». Christine Lagarde dice queste parole. E scatena il panico sui mercati. La presidente della Bce poi si

corregge: sono impegnata ad evitare frammentazioni in un momento difficile per l'area euro. Ma intanto i mercati

crollano. Tonfo storico in Borsa a Milano: la perdita sfiora il 17%. Mattarella: l'Europa sia solidale e non ci ostacoli.

alle pagine 8 e 9

## LA REAZIONE

# Mattarella interviene: l'Europa deve aiutarci, non creare ostacoli

L'ira del Quirinale: l'Italia sta attraversando una condizione difficile e la sua esperienza sarà utile per tutti i Paesi, l'Ue solidarizzi. Scelte importanti da fare

di **Marzio Breda**

«Non siamo qui per ridurre gli spread. Non è la funzione della Bce. Ci sono altri strumenti e altri attori per gestire queste questioni».

Vanno ben oltre una semplice gaffe, le frasi con cui ieri la presidente della Bce, Christine Lagarde, ha pensato di scrollarsi di dosso il «caso italiano». Quella sortita ci è infatti costata il più grande tonfo di Borsa di sempre, oltre a un balzo record dello spread. Performance giudicate «devastanti» dal Quirinale. Dove un preoccupatissimo Sergio Mattarella si è sentito in dovere di far diffondere in serata una dichiarazione dura ed esplicita.

«L'Italia sta attraversando una condizione difficile e la sua esperienza di contrasto alla diffusione del coronavirus sarà probabilmente utile per tutti i Paesi dell'Unione Europea. Si attende quindi, a buon diritto, quantomeno nel comune interesse, iniziative di solidarietà e non mosse che possano ostacolarne l'azione».

Insomma, Lagarde ha fatto il contrario del «whatever it takes» con cui Mario Draghi nel luglio 2012 lanciò una intima difesa della moneta unica contro le speculazioni finanziarie: «La Bce è pronta a fare tutto il necessario a preservare l'euro. E credetemi

sarà abbastanza». Poiché stavolta il bersaglio principale

degli attacchi è l'Italia, il presidente dava per scontata una generale e istantanea sollevazione del mondo politico. Com'è avvenuto. Per cui si è premurato di non dare una chiave antieuropeista alle sue parole, avvertendo che dichiarazioni di quel tipo non sono accettabili da parte delle istituzioni europee quando un Paese patisce uno stato di sofferenza come il nostro ora.

Essendo in gioco l'interesse nazionale, Mattarella doveva intervenire per forza. Ma non solo per stigmatizzare i vertici della Banca centrale, quanto per imporre correttamente il tema alla riunione della Commissione europea, prevista per oggi a Bruxelles e che sarà seguita lunedì dal summit dei ministri economici di un Eurogruppo sul quale incombe l'obbligo di mettere a punto una strategia di contenimento del danno. Ecco la doppia valenza del suo messaggio, che mira a far capire che noi italiani siamo, sì, preoccupati, e però anche esigenti e non ci prestiamo ad essere relegati ai margini. Dall'Europa, pertanto, ci aspettiamo non dichiarazioni incaute, ma tutta l'attenzione che meritiamo. Se non altro perché la crisi innescata dal coronavirus riguarda tutti e tutti farebbero bene a prenderla sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Richiamo

● Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha diffuso ieri una nota chiedendo che l'Europa solidarizzi con l'Italia che «sta affrontando un momento di difficoltà»



Il presidente Sergio Mattarella

